

Riflessione del Superiore Generale

Da diversi mesi siamo quasi chiusi in casa. Questo comporta un pericolo e un'opportunità. Il pericolo è quello di ritrarci come in una fortezza, di costruire muri non solo per proteggerci contro il virus, ma anche per evitare il contatto con le persone o le cose che si trovano al di là dei muri. L'opportunità è quella di creare un bozzolo da cui emergere con una nuova e più dinamica vita cristiana e marista. Possiamo cercare di vivere e comunicare più profondamente con Dio e con gli altri da qualunque parte ci troviamo.

Il 12 settembre è la festa del Santo Nome di Maria. Quest'anno dovremo ridimensionare le nostre celebrazioni. Può essere forse una felice opportunità per contemplare più profondamente il significato del Nome di Maria per ogni marista e celebrarlo più semplicemente, profondamente e localmente, come meglio possiamo. "Scegliere il nome di Maria significa entrare in una speciale relazione con lei" (Cost. 15). Maria ci unisce tutti in "un cuor solo e un'anima sola" come un'unica famiglia universale.

Qui a Roma non potremo tenere in ottobre l'incontro annuale dei responsabili maristi dell'ARC. Abbiamo dovuto trovare altri modi per lavorare insieme. Stiamo cercando di incontrarci ogni mese tramite Zoom. Ci sono vantaggi in quanto risparmiamo sulle spese aeree, non ci sono né jet-lag né tracce di carbonio. Possiamo affrontare insieme i problemi durante la riunione di novanta minuti. Tuttavia è frustrante non incontrarci personalmente e quindi dobbiamo cercare anche altri modi per esprimere la nostra fraternità.

Il nostro programma di formazione internazionale si trova ad affrontare numerose sfide. Una soluzione sarebbe quella di tornare semplicemente ad una formazione locale, cosa che è stata necessaria in questo 2020 con due noviziati internazionali che si svolgono simultaneamente, uno a Yaoundé e l'altro a Davao. Tuttavia, l'interculturalità e l'internazionalità sono valori essenziali nella formazione marista, ora e per il futuro. Dobbiamo cercare modi realistici per continuare ad esprimere questi valori nel miglior modo possibile.

Avevamo pianificato un Programma di Studi Maristi per i giovani Maristi nell'estate dell'emisfero nord, in modo che potessero dedicarsi intensamente allo studio delle fonti per diverse settimane e che ognuno di loro lavorasse su un progetto di sua scelta. Avremmo potuto abbandonare questo progetto. Alla fine, l'esperienza è stata ridotta e si è svolta qui a Roma invece che a La Neyliere. E comunque è stato certamente un tempo di grazia.

Tutte le comunità sono invitate a pregare ogni giorno per tutti i Maristi. Alcune comunità pregano ogni giorno per specifici confratelli per nome. Qui a Roma preghiamo ogni giorno per una particolare unità. La maggior parte delle comunità prega anche per la Società, per i nostri confratelli defunti, per le vocazioni, per il Superiore Generale e per i nostri benefattori. Siamo uniti nella preghiera con e per gli altri e con i Maristi che ci hanno preceduto. Tutto questo incoraggia l'unità della nostra famiglia marista anche quando siamo separati.

Come Maristi siamo invitati ad unirci ai cristiani di tutto il mondo per rispondere all'appello di Papa Francesco durante *"questa Stagione della Creazione, che si conclude nella festa di San Francesco d'Assisi il 4 ottobre. Durante questo periodo, i cristiani di tutto il mondo rinnovano la loro fede nel Dio del creato e si uniscono nella preghiera e nel lavoro per la cura della nostra casa comune"* (Messaggio nel quinto anniversario della *Laudato Si'*).

Pregate per noi, Amministrazione Generale, perché durante la prossima settimana faremo un ritiro di discernimento sotto la direzione di un gesuita esperto per sollevare con coraggio i problemi difficili e per cercare con l'aiuto dello Spirito di rispondervi alla maniera di Maria.

Una santa festa del Nome di Maria a tutti voi! Preghiamo gli uni per gli altri.

John Larsen sm

John Larsen s.m.

